FONDAZIONE
LEONE MORESSA
PER LO STUDIO E LA VALORIZZAZIONE
DELL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA
ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE

LE RIMESSE IN ITALIA nel 2009

Analisi e mappatura dei flussi monetari in uscita dall'Italia

Aprile 2010

LE RIMESSE IN ITALIA

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un quadro il più completo possibile di come le rimesse degli stranieri si sono evolute negli ultimi anni. Ma cosa sono le rimesse? Le rimesse sono costituite dalle quantità di denaro che gli stranieri che vivono in Italia inviano alle proprie famiglie nei paesi d'origine. In passato l'Italia, che era un paese di emigrazione, ha potuto contare per il suo decollo industriale sulle rimesse dei propri immigrati andati all'estero a cercare fortuna. Da pochi anni la situazione nel nostro paese si è capovolta: da importatori netti di denaro, siamo divenuti progressivamente serbatoi preziosi per i lavoratori stranieri che sono cittadini nel nostro paese.

In termini macroeconomici, le rimesse degli emigranti costituiscono uno dei fattori che possono portare alla crescita delle economie più arretrate, in quanto il denaro viene inviato direttamente alle famiglie che vivono in uno stato di bisogno. Aumentando il potere d'acquisto di queste famiglie e lasciando a loro decidere le modalità di impiego di queste somme si ottiene una forma di intervento sicuramente più efficace e più utile rispetto ai tradizionali aiuti umanitari. Inoltre, su larga scala, l'afflusso delle rimesse rafforza la bilancia nazionale dei pagamenti e riduce la percentuale di debito da esportare. Secondo alcune stime della Banca Mondiale in alcuni paesi in via di sviluppo le rimesse ammontano a più del doppio del totale degli aiuti pubblici allo sviluppo e sono seconde solo agli Investimenti Diretti all'Estero.

Ma in una prospettiva microeconomica che cosa succede nel nostro paese a seguito del continuo ed incessante afflusso di manodopera straniera impiegata nelle industrie nazionali? Il fenomeno delle rimesse dall'Italia coinvolge tutte le etnie? E a quanto ammontano? Quali sono le aree che maggiormente fanno uscire più denaro dai propri circuiti?

Queste sono solo alcune domande alle quali questo studio vuole dar risposta. Analizzando il fenomeno non bisogna dimenticare che il circuito delle rimesse è complesso poiché entrano in gioco più soggetti: chi invia le rimesse, chi le riceve, gli interessi finanziari, le autorità locali di entrambi i lati del circuito…

Altra premessa da fare riguarda la fonte dei dati: essi fanno riferimento alla statistica ufficiale fornita dalla Banca d'Italia; le rimesse si ascrivono quindi ai trasferimenti transitati per i canali di intermediazione regolare (banche, poste, agenzie…), mentre lasciano fuori i canali informali. Tra questi si possono annoverare i canali familiari, dei conoscenti, i corrieri e i sistemi di trasferimento non registrati che alcuni stimano avere una consistenza almeno pari a quella dei canali ufficiali.

Data la complessità del fenomeno questo studio si rifà quindi al dato ufficiale.

L'analisi si articola in due parti: da una parte si calcola quanto denaro esce dal circuito nazionale, specificando il dettaglio regionale e provinciale, dall'altra dove le risorse vengono destinate, sia sulla base delle macroaree continentali, sia dei singoli paesi.

Quanti sono i soldi che escono dall'Italia?

Nel 2009 dall'Italia è uscita una cifra superiore ai 6,7 miliardi di euro, pari allo 0,44% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale, mentre nel 2008 l'ammontare sfiorava i 6,4 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente la cifra è cresciuta del 5,8%.

In passato nel nostro paese si osservava un fenomeno per cui le somme di denaro che entravano nel paese (rimesse degli emigranti) superavano di gran lunga quelle che uscivano (rimesse degli immigrati): il rapporto tra i debiti e crediti era infatti inferiore al 100%, ma a cavallo degli anni 1997-1998 questa situazione si è capovolta.

Dal 2000 al 2009 le rimesse sono cresciute di oltre dieci volte (1047,5%). Il valore dei debiti portati fuori dal territorio nazionale hanno subito un'impennata consistente nel 2004 quando, le rimesse in rapporto al Pil, sono passate dallo 0,09% allo 0,19%, attestandosi nell'anno successivo allo 0,27%, raggiungendo lo 0,44% nel 2009.

***Tab. 1.* Rimesse - Variazione annua delle rimesse - rapporto rimesse/PIL. Anni 2000-2009**

Anno	Rimesse (in migliaia €)	Var. % annua	Rimesse/PIL
2000	588.468	15,3%	0,05%
2001	749.401	27,3%	0,06%
2002	791.616	5,6%	0,06%
2003	1.167.060	47,4%	0,09%
2004	2.706.106	131,9%	0,19%
2005	3.900.793	44,1%	0,27%
2006	4.528.861	16,1%	0,30%
2007	6.044.060	33,5%	0,39%
2008	6.381.324	5,6%	0,41%
2009	6.752.867	5,8%	0,44%
Var. % 2000-2009		**1047,5%**	

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Risulta interessante quantificare la somma di denaro che ciascun straniero porta fuori dal circuito nazionale. Per far ciò si è fatto riferimento al numero di residenti stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe al fine di calcolare le rimesse procapite. In seguito saranno calcolate anche le rimesse procapite per regione e per provincia facendo riferimento ai dati forniti dall'Istat sui cittadini stranieri residenti per le medesime suddivisioni territoriali.

Nel 2009 ogni straniero ha fatto defluire mediamente nel suo paese di origine una cifra media pari a 1.735 euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 6,7%. Dal 2000 ad oggi la crescita delle rimesse procapite è più che quadruplicata, passando dai 463 euro alla cifra attuale.

Ricordiamo che questi valori sono calcolati sulla base dei dati ufficiali, ossia degli stranieri regolarmente iscritti e dei flussi di denaro registrati nei regolari canali di intermediazione.

Tab. 2. **Rimesse procapite e variazione % annua. Anni 2000-2009**

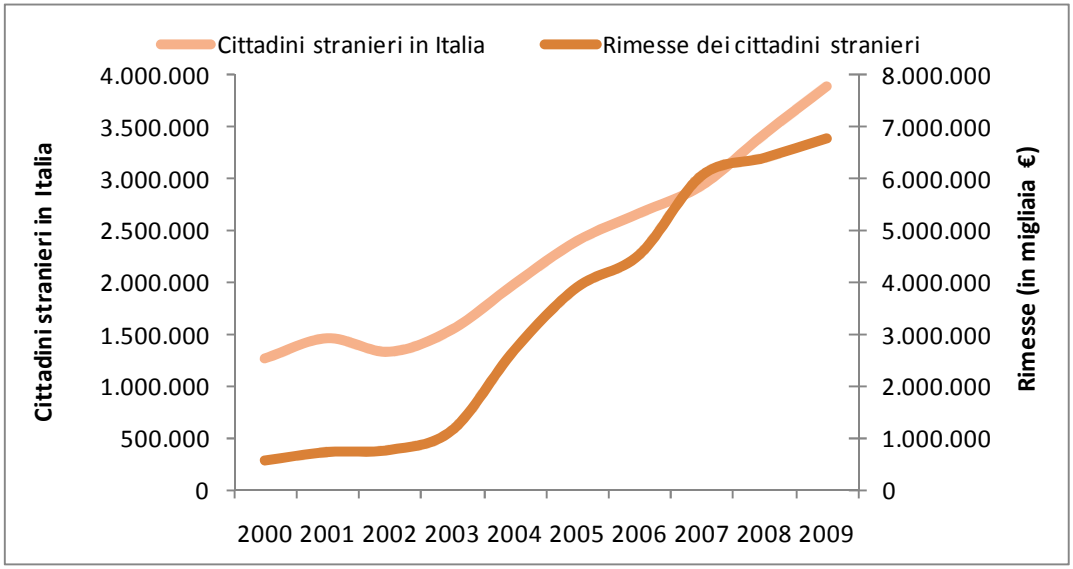
Anno	Rimesse procapite (in €)	Var. % annua delle rimesse procapite
2000	463	
2001	512	10,5%
2002	593	15,9%
2003	753	27,0%
2004	1.360	80,5%
2005	1.624	19,4%
2006	1.696	4,4%
2007	2.057	21,3%
2008	1.859	-9,6%
2009	1.735	-6,7%
Var. 2000-2009		**274,6%**

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

La consistenza delle rimesse dipende in maniera indissolubile dal numero di stranieri presenti nel territorio nazionale. L'afflusso sempre più massiccio di denaro all'estero è correlato al trend di crescita degli immigrati regolarmente iscritti nel nostro paese.

Il grafico riportato di seguito mostra gli andamenti dei residenti stranieri e delle rimesse effettuate da questi. Dai dati si evidenzia un aumento delle rimesse che a partire dal 2003 procedono ad un ritmo molto più sostenuto rispetto all'incremento dei cittadini stranieri. Nell'ultimo anno si osserva invece una minor crescita delle rimesse rispetto al trend di crescita ascendente dei residenti stranieri in Italia.

Graf. 1. **Correlazione tra rimesse e numero di stranieri residenti**



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Dettaglio regionale

Oltre un quarto del denaro che esce dall'Italia è localizzato nel Lazio (27,7%), seguito da Lombardia e Toscana che si collocano, rispettivamente, seconda e terza in questa classifica (19,7% e 13,8%).

La regione Lazio primeggia anche per la consistenza delle rimesse rapportate al Pil da essa stessa prodotto (1,11%) e per la somma complessiva portata fuori da ciascun residente nella regione (4.149 €). Valori al di sopra della media nazionale di 1.735€, si registrano tra le rimesse pro capite delle regioni Toscana (3.018 €), Campania (2.690 €), Sardegna (2.219 €), Sicilia (1.948 €) e Liguria (1.798€). Gli aumenti più consistenti nelle rimesse nel periodo 2000-2009 hanno riguardato invece la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria e la Campania.

***Tab. 3*. Le rimesse per Regione, anno 2009**

Regione	Valore rimesse (in migl. €)	Incidenza percentuale	Var. % rimesse 2000-2009	Var. % rimesse 2008-2009	Rimesse pro-capite (in €)	Rimesse/PIL
Abruzzo	73.886	1,1%	780,6%	8,9%	1.061	0,26%
Basilicata	14.596	0,2%	1950,0%	12,8%	1.266	0,14%
Calabria	87.881	1,3%	1347,3%	7,4%	1.495	0,27%
Campania	353.238	5,2%	2459,1%	19,7%	2.690	0,37%
Emilia Romagna	410.619	6,1%	1248,0%	-4,3%	974	0,30%
Friuli Venezia Giulia	67.507	1,0%	545,3%	6,3%	711	0,19%
Lazio	1.867.711	27,7%	958,0%	5,2%	4.149	1,11%
Liguria	188.255	2,8%	1523,7%	8,3%	1.798	0,44%
Lombardia	1.330.805	19,7%	679,9%	2,1%	1.471	0,42%
Marche	103.877	1,5%	1385,7%	4,6%	793	0,26%
Molise	10.247	0,2%	340,4%	18,1%	1.402	0,16%
Piemonte	298.699	4,4%	2369,8%	0,6%	851	0,24%
Puglia	122.068	1,8%	442,0%	15,0%	1.653	0,18%
Sardegna	65.545	1,0%	914,5%	6,0%	2.219	0,20%
Sicilia	223.279	3,3%	631,8%	19,0%	1.948	0,26%
Toscana	934.596	13,8%	2583,5%	9,8%	3.018	0,91%
Trentino Alto Adige	56.949	0,8%	577,8%	7,0%	722	0,18%
Umbria	70.357	1,0%	2222,8%	-2,0%	819	0,33%
Valle d'Aosta	8.249	0,1%	2764,2%	3,5%	1.099	0,20%
Veneto	427.524	6,3%	1221,5%	0,4%	941	0,30%
Non ripartibili	36.979	0,5%				
ITALIA	**6.752.867**	**100,0%**	**1047,5%**	**5,8%**	**1.735**	**0,44%**

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Dettaglio provinciale

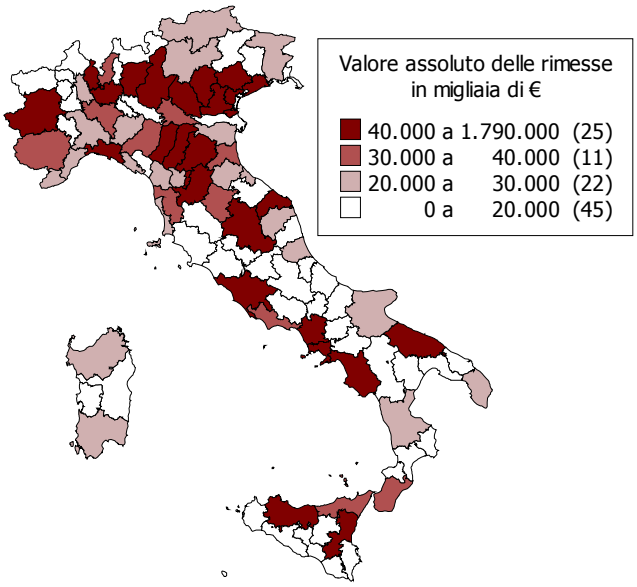
Si osservi ora cosa succede a livello provinciale.

Nella tabella e nel grafico sottostanti è riportato il ranking delle province sulla base dell'incidenza percentuale delle rimesse sul valore complessivo calcolato a livello nazionale.

Le aree identificate con il colore più scuro sono quelle che, in termini assoluti, fanno uscire più risorse dal proprio territorio. Esse sono concentrate nelle aree del Nord e in alcune aree centrali.

Nella tabella sono riportate le prime dieci province per consistenza delle rimesse. Solo Roma raccoglie più di un quarto delle intere rimesse nazionali (26,5%), seguita a ruota da Milano, distanziata con oltre 10 punti percentuali (13,2%). Seguono poi due province Toscane, con Prato (7,2%) che precede il capoluogo regionale Firenze (3,8%).

Graf. 2 e Tab. 4. **Ranking provinciale del valore assoluto rimesse. Anno 2009**

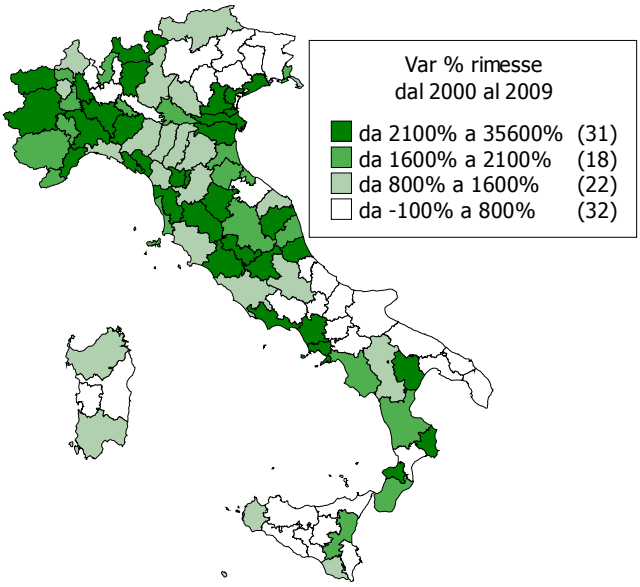


	Province	Rimesse *(in migliaia €)*	Incid. % rimesse
1	Roma	1.789.665	26,5%
2	Milano	890.417	13,2%
3	Prato	485.560	7,2%
4	Firenze	253.740	3,8%
5	Napoli	240.871	3,6%
6	Torino	180.265	2,7%
7	Brescia	131.624	1,9%
8	Bologna	130.773	1,9%
9	Genova	116.685	1,7%
10	Padova	101.169	1,5%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Analizzando il dettaglio delle province in cui sono si sono registrati i maggiori aumenti dal 2000 al 2009 si annoverano due province laziali (Rieti, Viterbo) e due province campane (Crotone e Vibo Valentia). In generale si nota come l'aumento delle rimesse nel periodo 2000-2009 abbia coinvolto la quasi totalità del territorio italiano, in special modo nelle aree del centro e del nord Italia.

Graf. 3 e Tab. 5. **Ranking provinciale della variazione % delle rimesse 2000-2009**



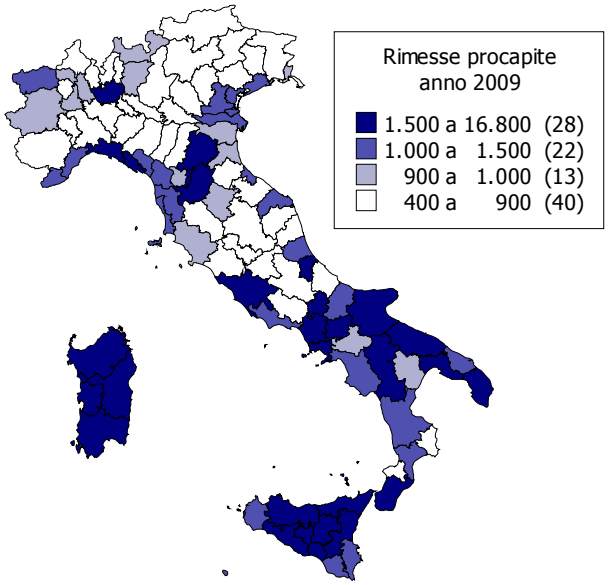
	Province	Var. % 2000-2009
1	Rieti	35574%
2	Viterbo	21900%
3	Crotone	10405%
4	ViboValentia	8496%
5	Latina	5722%
6	Novara	5649%
7	Rovigo	5197%
8	Pavia	5082%
9	Pisa	4983%
10	Siena	4603%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

In quanto a rimesse procapite ai primi posti della classifica si trovano le province di Prato e di Roma, i cui stranieri residenti nel 2009 hanno inviato nei propri paesi d'origine somme pari, rispettivamente, a 16.760 € e 4.885 €.

Come si osserva dalla cartina, le rimesse procapite dei lavoratori stranieri sono in media più elevate nell'Italia meridionale.

Graf. 4 e Tab. 6. **Ranking provinciale delle rimesse procapite in €. Anno 2009**



	Province	Rimesse pro-capite *(in €)*
1	Prato	16.760
2	Roma	4.885
3	Napoli	3.938
4	Catania	3.795
5	Firenze	2.698
6	Milano	2.396
7	Cagliari	2.343
8	Sassari	2.224
9	Genova	2.125
10	Caserta	2.060

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Le rimesse per Provincia, anno 2009

	Rimesse (in migliaia €)	Incidenza %	Var % 2000/2009	Var % 2008/2009	rimesse procapite (in €)		Rimesse (in migliaia €)	Incidenza %	Var % 2000/2009	Var % 2008/2009	rimesse procapite (in €)
Roma	1.789.665	26,5%	932,8	5,1	4.885	Teramo	23.825	0,4%	2486,9	18,1	1.139
Milano	890.417	13,2%	586,5	3,2	2.396	Imperia	23.386	0,3%	1687,9	1,7	1.326
Prato	485.560	7,2%	4268,9	16,8	16.760	Lecce	22.986	0,3%	151,4	17,2	1.652
Firenze	253.740	3,8%	1448,3	-0,1	2.698	Pistoia	22.189	0,3%	3444,6	1,0	907
Napoli	240.871	3,6%	3181,2	31,0	3.938	La Spezia	20.570	0,3%	2360,5	23,5	1.535
Torino	180.265	2,7%	2451,5	-0,1	974	Ferrara	20.042	0,3%	2317,6	-1,5	912
Brescia	131.624	1,9%	1186,6	-0,8	879	Siena	19.986	0,3%	4602,6	4,0	779
Bologna	130.773	1,9%	892,8	-5,7	1.508	Pescara	19.808	0,3%	608,9	6,4	1.563
Genova	116.685	1,7%	1230,5	6,6	2.125	Viterbo	19.800	0,3%	21900,0	14,3	830
Padova	101.169	1,5%	2672,5	-5,8	1.267	Cremona	19.710	0,3%	109,1	1,7	570
Bergamo	100.349	1,5%	2178,1	-4,3	983	Ascoli Piceno	19.668	0,3%	1927,6	4,4	710
Verona	86.444	1,3%	1444,7	0,2	898	Pordenone	18.915	0,3%	354,5	-3,1	570
Venezia	82.432	1,2%	3365,0	8,6	1.298	Pesaro E Urbino	18.522	0,3%	665,4	3,5	562
Catania	77.994	1,2%	1934,3	35,1	3.795	Rovigo	18.486	0,3%	5196,8	-2,3	1.195
Treviso	66.533	1,0%	533,9	-1,8	692	Ragusa	17.898	0,3%	1436,3	12,1	1.090
Vicenza	64.864	1,0%	772,9	3,9	717	Grosseto	16.814	0,2%	1424,4	16,1	978
Modena	58.015	0,9%	1284,9	-17,3	761	Terni	16.454	0,2%	2756,6	0,7	882
Varese	55.265	0,8%	438,9	-0,1	884	L'Aquila	16.413	0,2%	981,9	5,9	860
Perugia	53.903	0,8%	2097,4	-2,7	801	Catanzaro	15.125	0,2%	464,8	8,6	1.443
Caserta	53.338	0,8%	3513,7	-9,1	2.060	Massa Carrara	14.247	0,2%	3066,0	24,3	1.212
Bari	53.086	0,8%	575,7	18,1	1.711	Frosinone	14.090	0,2%	462,7	-1,2	736
Reggio Emilia	49.909	0,7%	1413,3	8,5	840	Chieti	13.840	0,2%	338,3	1,8	816
Palermo	47.978	0,7%	707,7	23,7	2.015	Siracusa	12.838	0,2%	497,4	20,0	1.325
Salerno	41.752	0,6%	1644,8	15,1	1.394	Agrigento	12.801	0,2%	219,7	10,6	1.509
Ancona	40.749	0,6%	1353,2	8,0	1.056	Lecco	12.617	0,2%	724,1	2,5	530
Parma	38.847	0,6%	1187,6	-2,9	845	Trieste	12.106	0,2%	1082,2	3,7	732
Mantova	38.013	0,6%	1636,5	2,7	811	Taranto	11.534	0,2%	794,1	15,5	1.898
Reggio Calabria	37.501	0,6%	1860,3	8,9	1.842	Trapani	11.389	0,2%	803,2	1,0	1.135
Latina	37.378	0,6%	5722,1	7,0	1.210	Vercelli	11.153	0,2%	1961,6	1,4	924
Pisa	35.885	0,5%	4982,9	9,3	1.176	Asti	10.401	0,2%	1984,4	-0,5	494
Como	35.147	0,5%	2089,8	3,2	868	Lodi	10.064	0,1%	1774,1	2,9	463
Ravenna	33.950	0,5%	1773,6	-7,8	923	Gorizia	9.608	0,1%	1600,5	49,1	992
Messina	31.563	0,5%	611,5	1,5	1.672	Potenza	9.486	0,1%	1558,4	11,7	1.568
Cuneo	31.246	0,5%	1838,3	0,7	642	Avellino	9.423	0,1%	703,3	4,3	990
Pavia	31.193	0,5%	5081,6	5,7	705	Aosta	8.249	0,1%	2764,2	3,5	1.099
Arezzo	30.551	0,5%	3914,6	5,2	924	Benevento	7.854	0,1%	453,1	7,6	1.630
Alessandria	29.723	0,4%	2393,5	3,4	811	Brindisi	7.681	0,1%	686,2	21,8	1.301
Trento	29.340	0,4%	345,3	7,9	689	Belluno	7.596	0,1%	209,8	4,1	597
Lucca	28.327	0,4%	1314,9	2,1	1.172	Nuoro	7.540	0,1%	740,6	9,4	1.931
Rimini	28.011	0,4%	1616,4	-0,8	1.071	Campobasso	7.265	0,1%	270,5	14,8	1.356
Sassari	27.950	0,4%	994,4	-0,9	2.224	Caltanissetta	7.207	0,1%	272,3	3,6	1.596
Savona	27.614	0,4%	3960,9	11,8	1.473	Rieti	6.778	0,1%	35573,7	12,2	684
Bolzano	27.609	0,4%	1422,8	6,2	761	Sondrio	6.406	0,1%	3928,9	10,8	915
Novara	27.594	0,4%	5648,8	5,3	946	Matera	5.110	0,1%	3550,0	15,0	933
Livorno	27.297	0,4%	2080,3	10,5	1.376	Crotone	4.517	0,1%	10404,7	5,3	890
Cagliari	26.986	0,4%	1021,1	14,0	2.343	Biella	4.304	0,1%	1165,9	-14,6	429
Udine	26.878	0,4%	470,5	4,0	755	Vibo Valentia	4.040	0,1%	8495,7	13,3	853
Foggia	26.781	0,4%	723,5	6,0	1.582	Verbano	4.013	0,1%	999,5	-2,9	479
Cosenza	26.698	0,4%	1819,3	4,5	1.473	Enna	3.611	0,1%	-37,6	3,1	1.601
Piacenza	26.270	0,4%	2218,6	3,5	793	Oristano	3.069	0,0%	409,0	-0,5	1.980
Macerata	24.938	0,4%	3025,1	0,2	784	Isernia	2.982	0,0%	714,8	27,1	1.528
Forli'	24.802	0,4%	1698,5	6,4	709	Non Ripartibile	36.979	0,5%	nc	346,7	nc
...segue						**Italia**	**6.752.867**	**100,0%**	**1047,5**	**5,8**	**1.735**

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

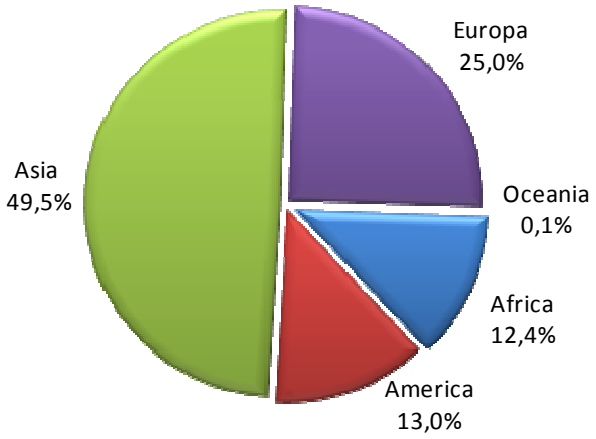
Dove vanno i soldi che escono dall'Italia?

Macroaree di destinazione

Quasi la metà delle rimesse (49,5%) che escono dal territorio nazionale vengono dirottate in Asia (con più di 3,3 miliardi di euro), mentre un quarto sono destinate ai paesi europei (che registrano rimesse per quasi 1,7 miliardi di euro). Della rimanente parte, circa il 12,4% defluisce in Africa e quasi il 13% nel continente americano.

Per quanto riguarda il trend di crescita osservato negli ultimi nove anni, si registrano gli aumenti più consistenti nei flussi di denaro destinati ai paesi africani e asiatici. Nell'ultimo anno invece il continente asiatico ha ricevuto il 13,1% in più di rimesse dall'Italia rispetto allo scorso anno, mentre Europa e Africa hanno fatto segnare variazioni negative.

***Graf. 5 e Tab. 7.* Macroaree di destinazione delle rimesse. Anno 2009**



Macro Area	Rimesse (in migliaia di €)	Var. 2000-2009	Var. 2008-2009
Africa	836.280	2263,0%	-9,8%
America	880.788	824,8%	10,7%
Asia	3.344.210	1194,7%	13,1%
Europa	1.685.523	773,5%	-0,7%
Oceania	3.705	-43,3%	3,7%
Non imputabili	2.361	8041,4%	23,5%
Totale	**6.752.867**	**1047,5%**	**5,8%**

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Sulla base della suddivisione per macroarea, le etnie che nel 2009 hanno inviato nei propri paesi di origine più denaro a livello procapite sono gli asiatici con 5.428 €.

Distanziati seguono i lavoratori stranieri originari delle Americhe che inviano annualmente 2.681 euro, le altre macro aree ricevono invece in media meno di 1.500 euro per ogni straniero residente in Italia.

Rimesse pro capite suddivise per macroaree. Anno 2009

Macro Area	Rimesse pro capite *(in €)*
Africa	960
America	2.681
Asia	5.428
Europa	813
Oceania	1.457

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

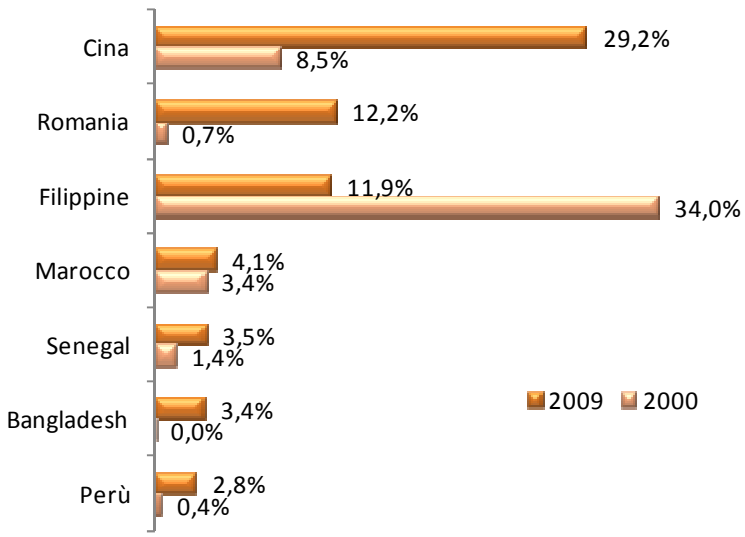
Paesi di destinazione

Il paese che nel 2009 ha ricevuto più denaro proveniente dal nostro paese è la Cina con un ammontare complessivo di quasi 2 miliardi di €. Al secondo e terzo posto si collocano la Romania e le Filippine che assorbono rispettivamente il 12,2% e l'11,9% delle rimesse complessive. Seguono a ruota, con incidenze inferiori Marocco, Senegal, Bangladesh e Perù.

Se si osservano i dati relativi all'anno 2000 si nota come le Filippine fossero il paese che riceveva l'ammontare di rimesse più elevato tra i paesi menzionati e che paesi come il Bangladesh, la Cina e la Romania dal 2000 hanno fatto registrare aumenti considerevoli.

Tab. 8 Graf. 7. Primi sette paesi destinatari delle rimesse. Anno 2009

Paese	**Rimesse** (in migliaia di €)	**Var % 2000-2009**	**Var % 2008-2009**
Cina	1.970.767	3858,0%	27,9%
Romania	823.810	18567,8%	7,2%
Filippine	800.746	300,3%	-13,2%
Marocco	279.077	1283,6%	-16,2%
Senegal	235.174	2753,4%	-10,5%
Bangladesh	227.975	814096,4%	26,4%
Perù	192.215	7554,9%	20,9%
Totale	**6.752.867**	**1047,5%**	**5,8%**



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia